

la porta

RICORDO DI MONS. TONINO BELLO

Corso

**FORMAZIONE
ALLA COOPERAZIONE
E ALLA SOLIDARIETA'
INTERNAZIONALE**

la porta

RICORDO DI MONSIGNOR TONINO BELLO

Anche don Tonino ci ha lasciato. Come Balducci e Turoldo è stato un profeta profondamente radicato nella storia, capace di interpretare i "segni dei tempi" e di mettere in atto gesti concreti che cambiano gli eventi e che illuminano le coscienze. Nel dicembre del 1990 il vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi è venuto a Bergamo - invitato dalla AEPER - per parlare di Nelson Mandela, appena liberato dopo 27 anni di carcere.

In quella occasione don Tonino Bello disse che le persone come Mandela sono dei simboli. Le parole pronunciate allora da don Tonino possiamo certamente usarle oggi per ricordarlo: "Di simboli noi abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno qualche volta di qualcuno che ci scuota. Ricordo che in un libro molto bello (il commento alla Lettera ai Romani di Karl Barth) viene riportato un episodio, una parabola. Si parla di un uomo che nel cuore della notte si smarrisce in una foresta e non riesce più a trovare il sentiero per uscirne. Inciampa negli arbusti e va avanti a tentoni. La luna non c'è e non si vede neppure una stella. Quest'uomo arriva davanti ad una costruzione e si accorge che è circolare. Ci gira intorno avanzando lentamente, finchè le sue mani trovano il vano della porta. Entra e si imbatte in una scalinata. Sale i gradini nella speranza di arrivare in cima alla costruzione e dall'alto vedere qualche luce per orizzontarsi. Mentre sale si accorge che si trova in una torre, ma inceppica ed inizia a rotolare. Urla e cerca di aggrapparsi a qualche appiglio. Tocca qualcosa: è una fune. Si aggrappa e subito sente un rintocco. Era la fune di una campana. La fune ondeggia e i rintocchi si susseguono. Alcuni boscaioli lontani ascoltano la campana che suona.

Accendono le loro lampade e si incamminano verso la torre per

portare la liberazione a quest'uomo che si era smarrito.

Ecco: io penso che oggi noi abbiamo bisogno di questi rintocchi di campana che ci destano da un lungo sonno. Nelson Mandela, Oscar Romero e tante altre persone sono dei simboli, sono dei rintocchi di campana che ci svegliano. Non hanno i segni del potere, perchè sono poveri. Ma hanno il potere dei segni."

Don Tonino è stato un simbolo di giustizia e di pace. Nell'incontro di tre anni fa a Bergamo aggiunse: "Certe cose le dobbiamo ricordare. Le persone sono uguali, ma intanto le ricchezze non sono distribuite in modo uguale sulla Terra. Lo sappiamo: il 30% dell'umanità consuma l'88% delle risorse. Pensate: intorno ad una tavola con cento pani ci sono cento persone. Trenta persone prendono 88 pani. Le altre settanta si accontentano di dividersi i 12 pani che rimangono. E' incredibile! Vedete, amici miei, mi muoiono le parole quando devo dire queste cose..." E ancora: "Pensate: il reddito annuo di una per-

sona del Mozambico è di 100 dollari U.S.A. Un marine degli Stati Uniti nel Golfo Persico costa 7 dollari al minuto. Cioè in un quarto d'ora tanto quanto...Ma come si fa?"

Nel dicembre scorso Tonino Bello, già molto provato dalla malattia, ha voluto partecipare, insieme ad altri 500, alla marcia nonviolenta a Sarajevo.

Pochi giorni prima di morire ha lanciato un appello (insieme al Vescovo Luigi Bettazzi) che resta come un testamento spirituale: "Il domani dell'Europa, e quello del mondo, è possibile solo se nasce dal rispetto delle differenze, dalla capacità di saper collaborare tra chi è diverso per razza, cultura, religione.

Mettetevi tutti dalla parte della gente. non di alcuni che speculano sulla guerra, sul commercio delle armi, sul mercato nero, ma della grande massa che soffre, che muore. Reagite tutti, e al di sopra dei nomi e delle diversità che vi contraddistinguono, sentite l'appello che viene dal ragionamento più semplice e dall'istinto

più profondo della comune umanità.

A tutti diciamo: deponete le armi, sottraetevi all'oppressione dei mercati della guerra, afferrate strumenti di pace, date l'esempio all'Europa ed al mondo, non più di irrazionalità e di sottomissione a forze perverse e disrompenti, ma di capacità di programmare e di costruire le vostre patrie in un mondo nuovo, di comprensione e di solidarietà. E voi responsabili dei Paesi più ricchi e potenti del mondo, non sottraetevi alla responsabilità di influire in modo determinante, non con le armi che consolidano la vostra potenza e le vostre economie, ma con efficaci mezzi di pressione e di dissuasione, per fermare questa carneficina, che disonora insieme chi la compie e chi la tollera".

Vogliamo ricordare don Tonino con un versetto del profeta Isaia, che egli amava molto: "Non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani".

a cura di Rocco ARTIFONI

la porta/biblioteca

PACIFISMO

A cura di Daniele Archibugi e Franco Voltaggio
FILOSOFI PER LA PACE
Editori Riuniti - Roma

Anton Vogtle
LA PACE
Le fonti nel Nuovo Testamento
Morcelliana - Brescia

Norberto Bobbio
IL TERZO ASSENTE
Edizioni Sonda - Torino

A cura di Giovanni Catti
STUDIARE PER LA PACE
Riflessioni e orientamenti (vol. 1 e 2)
Thema editore - Bologna

Scuola di pace Boves
VERSO LA PACE
Come imparare la pace studiando la storia
Editrice elle di ci - Torino

A cura di Michele Cassese
RELIGIONI PER LA PACE
Nord/Sud - Roma

Rainom Panikkar
LA TORRE DI BABELLE
Pace e pluralismo
Edizioni Cultura della Pace - Firenze

Ernesto Balducci
GIORGIO LA PIRA
Edizioni Cultura della Pace

la porta/iniziativa

Visita alla mostra di M. Duchamp

La Fondazione "Serughetti-la porta" ha programmato per domenica 13 giugno la visita alla mostra di Duchamp, in allestimento presso Palazzo Grassi.

La partenza è prevista presso la sede della Fondazione alle ore 7.00. L'arrivo a Venezia è previsto per le 9.30.

Il ritrovo a Palazzo Grassi con il prof. Sem GALIMBERTI è fissato per le ore 10.00. Nel pomeriggio sarà possibile effettuare una visita libera della città.

Il ritorno a Bergamo è previsto per le ore 20.30.

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 28 maggio presso la sede della Fondazione. La quota di £. 40.000 (soci £. 35.000) per motivi organizzativi deve essere versata al momento dell'iscrizione. Nel caso di mancata partecipazione non verrà restituita.